

«Bollette più care delle pensioni»

► I sindaci delle vallate della montagna lanciano l'allarme ► Gli artigiani si concentrano sul fronte dei rincari del gas:
«Senza miglioramenti servirà un intervento dello Stato» «Aspettiamo di capire che cosa succederà con le sanzioni»

L'aumento dei prezzi di carburante e combustibili fa paura. L'estate è appena iniziata, stiamo vivendo le settimane più calde dell'anno ma il continuo caro bollette getta lunghe ombre sul futuro, soprattutto per quanto riguarda i comuni montani e i cittadini più in difficoltà. Maria Rita Gentilin, segretaria del Sindacato Pensionati della Cgil: «Siamo veramente preoccupati per l'aumento delle bollette, la situazione può diventare tragica - ha sottolineato - moltissimi pensionati faticano già ora a pagare le utenze, che spesso e volentieri superano il loro assegno mensile».

Alpago Novello a pagina II

Il caro energia

«Le bollette sono già più care delle pensioni»

► Allarme della **Cgil**: «Siamo preoccupati, la situazione può diventare tragica»
Il sindaco di Rocca: «Se nulla migliorerà ci sarà un disperato bisogno dello Stato»

LE RICHIESTE D'AUTO

BELLUNO L'aumento dei prezzi di carburante e combustibili fa paura. L'estate è appena iniziata, stiamo vivendo le settimane più calde dell'anno ma il continuo caro bollette getta lunghe ombre sul futuro, soprattutto per quanto riguarda i comuni montani e i cittadini più in difficoltà. A suonare l'allarme forte e chiaro è Maria Rita Gentilin, segretaria del Sindacato Pensionati della **Cgil**: «Siamo veramente preoccupati per l'aumento delle bollette, la situazione può diventare tragica - ha sottolineato - moltissimi pensionati faticano già ora a pagare le utenze, che spesso e volentieri superano il loro assegno mensile». La situazione già preoccupante diventa ancora più grigia pensando all'arrivo dei mesi più freddi: «Come sindacato stiamo facendo pressioni a livello regionale e statale perchè si intervenga con un piano di aiuti strutturato - ha continuato Gentilin - per l'autunno speriamo si muo-

va qualcosa. Purtroppo non basta un bonus di 200 euro una tantum, c'è bisogno di misure di maggior impatto».

IL FATTORE MONTAGNA

L'aumento dei prezzi non va a pesare solamente sulle bollette, ma colpisce durissimo anche per quanto riguarda gli autotrasporti. Nei comuni di montagna l'insieme di questi due fattori pesa come un macigno sulle spalle dei cittadini: «La situazione è veramente preoccupante. Il prezzo del gasolio per i veicoli è salito ad oltre 2 euro al litro, per il riscaldamento è di poco inferiore - ha sottolineato il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin - mentre il pellet ha registrato un rincaro del 40%. In montagna il riscaldamento si accende con continuità già a settembre/ottobre, ma è necessario utilizzarlo anche in estate in caso di maltempo continuato. Inoltre l'isolamento in cui si trovano molte case ci costringe a muovere l'auto per qualsiasi commissione o necessità, percorrendo decine e decine di chilometri: con questi prezzi la co-

sa diventerebbe insostenibile». **«COMUNI SENZA POTERI»**

Un problema lontano ma non troppo dunque, che colpisce soprattutto i comuni montani in cui il riscaldamento è essenziale sostanzialmente per 7 mesi all'anno. A livello statale però non si muove ancora nulla: «Tra sindaci non abbiamo ancora cercato una possibile soluzione, aspetteremo qualche settimana per capire come si evolverà la curva dei prezzi - ha spiegato De Bernardin - se nulla dovesse migliorare però ci sarà un disperato bisogno dell'intervento dello Stato. Noi come comuni sicuramente non possiamo fare nulla». La preoccupazione è condivisa dal sindaco di Alleghe Danilo De Toni, che non vede però una problematica così immediata: «Al momento non abbiamo ancora pensato ad una soluzione. Qui tradizionalmente le case sono scaldate da stufe a gasolio e stubi a biomasse, soprattutto legna. Questa materia prima non è mai mancata, e i cittadini possono servirsene versando una cifra simbolica al comune. Certo la situazione cambia per le persone anziane che fanno

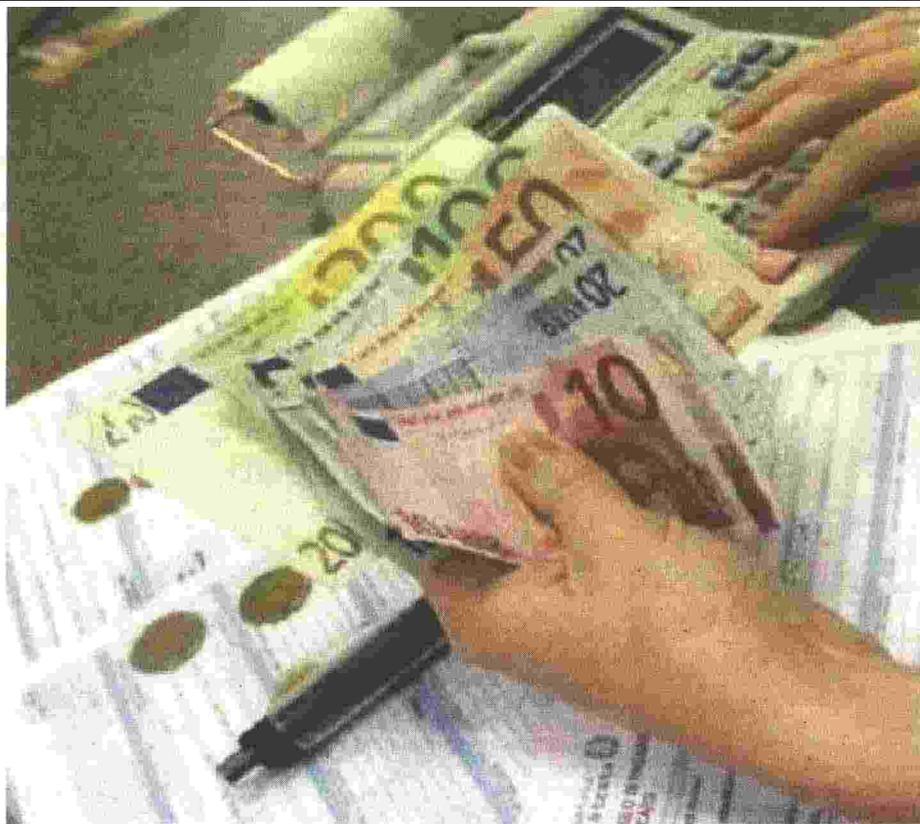
difficoltà a procurarsi autonomamente la legna per riscaldarsi: sarà un tema di cui ci occuperemo, non li lasceremo soli».

IL NODO RUSSIA

I privati cittadini e le famiglie sono quelli maggiormente colpiti da questa situazione, ma anche le aziende (grandi o piccole che siano) stanno subendo fortemente il caro di carburanti, combustibili ed energie. In loro difesa si è mossa Confartigianato: «Ci stiamo interrogando sui tagli alle forniture di gas dalla Russia e sulle alternative che il Governo e l'Europa stanno mettendo in campo. - si legge in una nota emessa ieri - Ci auguriamo che questa incertezza venga presto risolta. Confartigianato, a livello di confederazione nazionale, ritiene indispensabile giungere rapidamente all'introduzione di un tetto al prezzo del gas a livello europeo; e, a livello italiano, sollecita interventi finalizzati a contenere l'impatto dei rincari energetici sulle micro e piccole imprese».

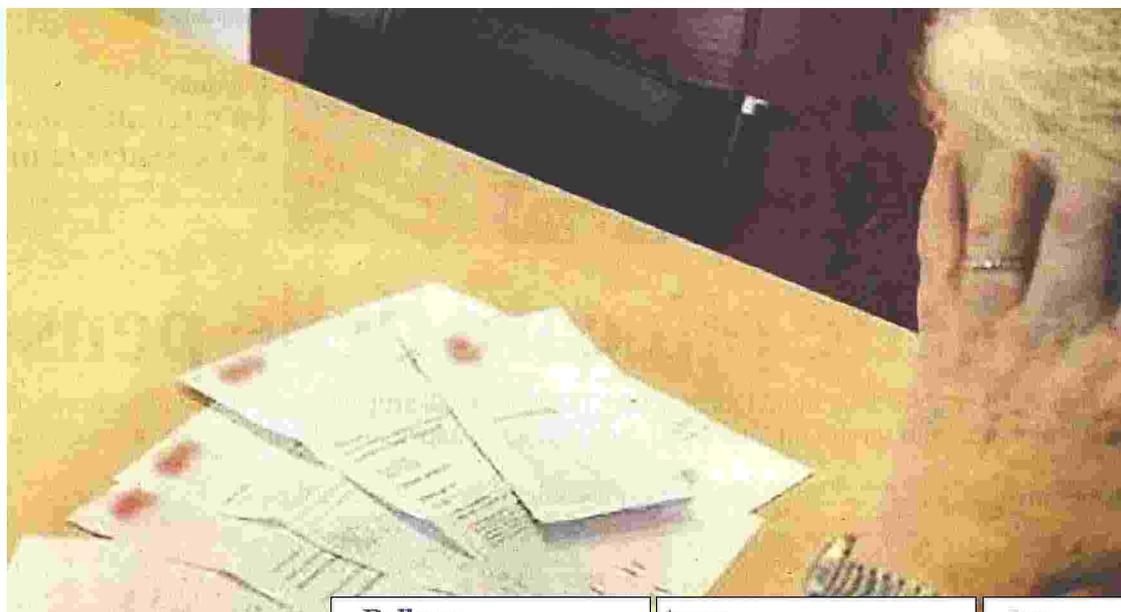
Pietro Alpago Novello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GLI ARTIGIANI:
«CI INTERROGHIAMO
SULLE RIPERCUSSIONI
PER I TAGLI
ALLE FORNITURE
DEL GAS»**

I CONTI NON TORNANO Per molti pensionati è già difficile far fronte alle bollette dell'energia



EMERGENZA In montagna, dove le temperature sono più rigide, in molti hanno paura dell'inverno e delle difficoltà da superare per riscaldare casa

